

OTTIMI DATI DALLA PRIMA RACCOLTA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Le patate del fucino Igp

Celano, 29 agosto 2024. Gli aderenti alla filiera dell'IGP Patata del Fucino, Agral srl, Ampm Soc. Coop. Agr., Antonio Ruggiero S.p.A., F.lli Aureli ss Agr., F.lli Cambise srl Soc. Agr., Covalpa Abruzzo, La Campagnola Soc. coop. Agr., Opoa Marsia, Pizzoli, Torti srl., unitamente alla rappresentanza dei produttori, con i presidenti delle Cooperative Agricole, dopo aver valutato attentamente l'andamento positivo della raccolta in corso di oltre il 90%, delle varietà precoci (Agata, Colomba, ecc...) e l'inizio della raccolta della varietà tardive (Agria, ecc.) con pezzatura uniforme, hanno deliberato di corrispondere una giusta remunerazione, con un prezzo minimo in €/kg di 0,50, ai pataticoltori delle Patate del Fucino IGP, certificate alla produzione, franco magazzino dei condizionatori cernite e calibrate.

La Patata del Fucino IGP si conferma essere una garanzia per i consumatori. Di fatto è aumentata la richiesta da parte della grande distribuzione e degli operatori fuori l'Abruzzo per le qualità organolettiche, tra cui l'alto contenuto di fosforo e potassio, caratteristiche date dal luogo di provenienza e riconosciute con la certificazione IGP.

Le aziende agricole, aderenti alla filiera, con una rotazione colturale quadriennale e tecniche innovative nell'utilizzo di

nuovi metodi naturali nella difesa fitosanitaria, riescono a ottenere una *“produzione a qualità ecosostenibile”* esente da attacchi di elateridi e nematodi, come prodotto IGP pataticolo italiano di eccellenza.

Nella riunione, da parte dei confezionatori, con l'intento di valorizzare unitariamente la Patata del Fucino Igp quale primo prodotto IGP pataticolo italiano richiesto dal mercato è stato deciso un adeguamento dei prezzi delle confezioni da immettere sul mercato non inferiori a:

- Confezione vert-bag da kg. 1,5 a 1,20 euro/kg;
- Confezione vert-bag da kg. 2,0 e 2,5 a 1,15 euro/kg;
- Le confezioni in sacco rete da 5 kg a 1,10 euro/kg.

il tutto franco arrivo sopra imballo in cartone compresso.

Consorzio Tutela

G7 A PESCARA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Mostra e performance per accogliere le delegazioni. Il comune chiama a raccolta i musei

Pescara, 29 agosto 2024. Raccontare il patrimonio culturale dell'Abruzzo ai partecipanti al G7, con una esposizione di opere all'interno dell'Aurum accompagnata da una serie di performance ed esibizioni, sempre nell'ex distilleria.

È il progetto su cui sta lavorando il Comune di Pescara che ieri mattina ha lanciato l'idea dell'esposizione ai rappresentanti dei vari musei della città che hanno accolto l'invito a discutere delle iniziative da realizzare in vista della riunione ministeriale del G7, in programma in città il 23 e 24 ottobre. Il sindaco, con il vicesindaco e assessore alla Cultura, hanno incontrato in sala giunta i rappresentanti del Museo dell'Ottocento, delle Fondazioni Summa, Paparella e Pescarabruzzo, del Museo delle Genti d'Abruzzo e della Direzione regionale Musei Abruzzo, per chiedere di allestire una esposizione temporanea all'interno dell'Aurum per "accogliere" nel segno della bellezza la delegazione del G7.

L'idea del Comune va anche oltre e sarà ampliata anche ad altre realtà impegnate nel campo della cultura, per raccontare l'Abruzzo in maniera composita, attraverso performance di vario genere, mantenendo la mostra come sfondo.

"Il tema della riunione del G7 è la cooperazione e noi vogliamo agire all'insegna della cooperazione anche nella preparazione di questo evento, mettendo come prima cosa a frutto le sinergie del sistema museale che è stato già creato in città (Mupe)", ha detto il sindaco.

"Con la collaborazione preziosa di tutte le realtà che operano a Pescara, è nostra intenzione far conoscere il più possibile il patrimonio culturale locale, a partire dalle opere che si possono ammirare nei musei della città, spostandone alcune all'Aurum per questo grande evento. Sarà creato un percorso nella sala dove si ritroveranno tutti i partecipanti al G7, in modo da aprire una finestra sulla cultura e far conoscere ciò che di bello può essere ammirato a Pescara da chiunque venga qui. Un concentrato, diciamo così, delle opere esposte nei

vari musei, diversissimi tra loro. A completare il quadro ci potrebbero essere, ad esempio, delle performance artistiche, per lanciare un messaggio più completo e variegato. Per quanto riguarda l'esposizione, è nostra intenzione – ha concluso Masci – mantenere l'allestimento aperto anche dopo la fine del G7, per mostrarlo a tutti fino a fine anno, per cui lavoreremo anche su questo ulteriore obiettivo, sempre con l'intenzione di promuovere il sistema museale della città, ampliando la collaborazione tra pubblico e privato”.

“La rete che abbiamo già creato a Pescara si rinsalda con una nuova iniziativa che darà un respiro internazionale al sistema museale della nostra città”, ha detto l'assessore Carota. “Far ammirare le opere ai grandi del G7 è un modo per accoglierli nel miglior modo possibile e con alcuni gioielli del nostro patrimonio culturale. Un patrimonio che sarà visibile a tutti, nella sua interezza, durante la Notte dei musei che si terrà a breve, nell'ambito del Festival dannunziano: un momento prezioso per la città e per i turisti e per tutti coloro che non hanno mai varcato la porta dei musei ma sono desiderosi di scoprirne le esposizioni”.

FIRMATARI DI UN GEMELLAGGIO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



L'ASD Sci Club Alfedena e la Caritas Ambrosina di Milano hanno firmato per il NOI

Alfedena, 29 agosto 2024. Il vento è la forza che permette ad un aquilone di alzarsi in volo. La volontà è la forza che permette alla solidarietà di manifestarsi e di produrre effetti tangibili.

Difatti, il logo coniato per suggellare la firma del Gemellaggio, siglato il 25 agosto scorso ad Alfedena, fra l'ASD Sci Club Alfedena e la Caritas Ambrosiana Milano si compone, tra l'altro, di due mani che si ritrovano a "benedire" il nuovo volo di un aquilone.

Trattasi, certamente, di un volo rafforzato e con intenti nuovi quello che, come da scaletta, alle ore 11:00 del 25 agosto, ha preso quota nel Parco Piazza di Alfedena. Al tutto ha introdotto la parola di Sua Eccellenza il Vescovo Michele Fusco sottolineando l'importanza di avere fermezza e costanza nel portare avanti una scelta.

I primi a maturare una scelta non comune, furono i 15 volontari Caritas che, arrivarono nel 1984 ad Alfedena, per prestare soccorso alla popolazione terremotata. Il secondo a scegliere di rinsaldare quel legame fra la popolazione alfedenese e la Caritas Ambrosiana di Milano, attraverso l'introduzione di nuovi e propositivi intenti, preposti al bene per il prossimo, è stato Arturo Como, il presidente dell'ASD Sci Club Alfedena che, per ben 40 anni ha portato acqua al mulino di questo gemellaggio. La scelta ultima, solo per aspetti temporali, l'hanno compiuta i circa 60 firmatari del gemellaggio. Nomi comuni, accanto a nomi importanti tutti a testimoniare che l'impegno per il prossimo non ha colore politico, non si struttura di appartenenze sociali, non conosce età o gerarchie militari.

Perché tutto potesse divenire realtà al Como occorreva la risposta affermativa del direttore Caritas Luciano Gualzetti. Risposta giunta lestamente e convintamente perché, come dichiarato dal Gualzetti *"ciò che seppur nato, in un contesto di bisogno datato 1984, è riuscito a mutare in percorsi di*

speranza, è in linea, quindi, con quanto voluto e costruito quotidianamente dalla Caritas”.

Qualcuno si sarà anche chiesto cosa porta, oltre al ricordo, uno sci club a gemellarsi con un'importante realtà come la Caritas e cosa porta la Caritas a dire sì?

Alquanto, già detto, si aggiunga la volontà di improntare la vita dei giovani, degli atleti dello sci club e delle loro famiglie, all'ascolto, al tendere una mano, all'impegno per un mondo più equo e più solidale. Come per le prestazioni agonistiche, alla solidarietà ci si deve allenare, si deve concorrere con grande volontà e si deve dare il meglio di sé stessi. Anche, in questo hanno trovato congiunzione Arturo Como e Luciano Gualzetti. Entrambi guardano allo sport come volano utile al bene collettivo, in quanto si compone di volontà, tenacia, aspirazione di risultato, passando per il rispetto dei competitor e delle regole.

Fra coloro che hanno risposto: *“Sì, Arturo Como, ci sarò a firmare”*, l'assessore regionale Mario Quagliari, il presidente CAB Angelo Ciminelli, la piccola alunna delle scuole elementari di Alfedena preziosa Pulzinelli, il noto pittore Roberto di Jullo, sindaci e rappresentanti delle amministrazioni comunali di Opi, Pescasseroli, Scontrone, Secinaro, Villetta Barrea e Alfedena, i presidenti di tutte le associazioni alfedenesi, quattro dei volontari intervenuti nel 1984, l'amministratore con delega al terremoto dell'epoca, la cittadina più anziana, la turista stabilizzata ed affezionata ad Alfedena, il parroco e il sindaco di Alfedena, il Vescovo Michele Fusco, il Maresciallo di Alfedena, il direttore del Parco Nazionale Abruzzo Lazio e Molise Luciano Sammarone, la dottoressa del Centro Morrone di Caserta Francesca Doria, il presidente PIVEC L'Aquila e il responsabile PIVEC Castel di Sangro, il rappresentante Caritas Sulmona, un alpino impegnato nel 1984 nella cucina da campo di Civitella Alfedena.

Testimone dell'operato che, anche gli alpini apportano aiuto e sostegno, nei contesti emergenziali il Maggiore Vincenzo Lazzara del 9° reggimento alpini dell'Aquila. Ad impegnarsi, seppur in collegamento da remoto, la scrittrice e antropologa Anna Rizzo e l'attore e comico Federico Perrotta e tanti, tanti altri.

Insomma, il gemellaggio di tutti perché al tutti ci si deve orientare, con il tutti e il noi si può andare avanti. Questo, d'altronde, recita la parte scritta del simbolo nato per l'occasione.

“TU LA MIA TRACCIA.

IO LA TUA STRADA.

NOI.”

I lavori e la conduzione degli stessi sono avvenuti ad opera della scrittrice e poetessa Cesira Donatelli, la quale con, la sentita lettura dei 12 punti che compongono il documento di gemellaggio ha dato il via alla sottoscrizione da parte di tutti. Ogni firmatario è stato scelto e quindi presentato per la sua condotta lavorativa, artistica e sociale. L'individuazione dei sottoscrittori si è mossa seguendo le orme di ognuno in ambito della beneficenza, della solidarietà e del contributo che, quotidianamente erogano in favore del bene del prossimo, tutto questo ha richiesto tempo e dedizione, ma Arturo Como non si è scoraggiato e ha ottenuto un patto di fratellanza pronto a essere aquilone dell'aiuto e del sostegno per molti e ad opera di molti.

Per ultimi hanno firmato Luciano Gualzetti ed Arturo Como, evidente e bellissimo lo stato di emozione di entrambi. Due uomini che non si conoscevano di persona, fino al mattino del 25 agosto, due uomini, però, che da sempre sono accomunati dal desiderio di portare serenità e sorrisi lì dove mancano, ognuno per le proprie possibilità ed ognuno con i propri mezzi.

Ogni intervento è stato toccante e al contempo incoraggiante e propizievole. Come recitato da alcune delle diverse frasi impresse sulle targhe e sulle pergamene consegnate dal Presidente dello Sci Club ai singoli firmatari è necessario ed urgente impegnarsi: – *Per il tempo e il talento speso a far sì che, la vita degli altri migliori, sia libera e dignitosa. Per il continuo spendersi affinché il verbo amare e il verbo aiutare vengano coniugati da tutti e per tutti. Per sancire attraverso, l'amore per i territori, il bene degli stessi, la loro crescita e la loro individualità presente e futura.* –

Insomma, un lavoro certosino ed artigianale, proprio come le singole targhe, realizzate a mano e in legno, da Arturo Como per ogni sottoscrittore, tutto condotto in una “bottega” che è vita, creazione ed ispirazione per il bello e al bello. La bellezza unita alla gentilezza è la costante garanzia di nuovi inizi e di concreti risultati.

Come ha sottolineato Arturo Como nel suo discorso introduttivo *“bisogna intraprendere azioni folli, per raggiungere mete importanti.”*

Che la follia sia la madre di mete più fraterne e più solidali.

Al NOI il coraggio della scelta!

VELA: CAMPIONATO ITALIANO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Conferenza stampa domani, giovedì 29 settembre alle ore 11 presso la Sala Giunta del Comune di Pescara, per la presentazione del Campionato Italiano Giovanile in Doppio di vela che si svolgerà a Pescara dal 5 all'8 settembre e che è organizzato, su delega della Federazione Italiana Vela, dal Consorzio tra Circolo Nautico Pescara 2018, Lega Navale Pescara e ASD Svagamente con il patrocinio e supporto del Consiglio regionale Abruzzo e del Comune di Pescara

Pescara, 28 agosto 2024. È la manifestazione di punta della Federazione Nazionale Vela che porterà in città circa 700 atleti tra i 12 e i 19 anni provenienti da tutti i circoli velici italiani che gareggeranno in doppio su circa 350 imbarcazioni di 6 categorie, sfidandosi per quattro giorni in una serie di avvincenti regate fino alla proclamazione e premiazione dei Campioni Italiani di ciascuna classe o categoria.

Il giorno 4 settembre si svolge, tra la città e la spiaggia, la sfilata di rito con tutti gli atleti che porteranno lo stendardo del proprio circolo di provenienza.

A spiegare il calendario della manifestazione sportiva, che farà capo al FIVillage nel Marina di Pescara e che è stata inserita tra gli eventi del Festival dannunziano, sono:

Domenico Guidotti, presidente della IX Zona FIV Abruzzo e Molise; Lorenzo Sospiri, presidente del Consiglio regionale Regione Abruzzo; Carlo Masci, sindaco di Pescara; Patrizia Martelli, assessore allo Sport del Comune di Pescara; Alessandro Pavone, presidente del Circolo Nautico Pescara 2018; Marcello Sonaglia, rappresentante della Lega Navale di

Pescara; Mauro Di Felicianantonio, Presidente ASD Svagamente; Gianni Tauci, presidente del Marina di Pescara; Luca Verna, Comandante dei Vigili del Fuoco di Pescara; un rappresentante della Capitaneria di Porto di Pescara.

ESTEMPORANEA X VILLA: FISICA & METAFISICA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Concorso di Pittura il 31 Agosto 2024 dalle ore 7:30 Area Verde Lucio Di Blasio

Torricella Sicura, 28 agosto 2024. L'Associazione Villa di Piano Grande, in collaborazione con la Fondazione Pasquale Celommi ETS e la galleria d'arte HEART, bandisce e organizza, il 31 agosto 2024, il primo concorso di pittura estemporanea presso Località Piano Grande, Torricella Sicura di Teramo.

Il Concorso, dalla tematica "Fisica & Metafisica", ha lo scopo di valorizzare gli scorci e i colori del borgo di Piano Grande di Torricella Sicura inserendoli in un contesto che vada oltre la pura e semplice rappresentazione realistica.

È apprezzata ogni libera interpretazione.

Al concorso saranno ammessi tutti gli artisti maggiorenni, italiani e stranieri, dilettanti o professionisti, mentre gli

artisti dai 13 ai 17 anni possono partecipare per la categoria "Teen".

L'evento avrà inizio alle ore 7:30 del 31 agosto 2024 presso l'Area verde Lucio Di Blasio di Torricella Sicura e si concluderà con la premiazione alle ore 22:00 dello stesso giorno.

Le opere saranno giudicate da apposita e qualificata giuria che conta personalità di fama nazionale e internazionale. Tutte le opere saranno inserite e pubblicate in un catalogo digitale diffuso anche tramite siti web e social. Sono previsti attestati di partecipazione a tutti i concorrenti.

Ai primi sette classificati andrà in premio il testo del critico d'arte e i seguenti premi in denaro:

- 1° classificato: 1000,00 euro
- 2° classificato: 700,00 euro
- 3° classificato: 500,00 euro
- 4° classificato: 300,00 euro
- 5° classificato: 300,00 euro
- 6° classificato: 200,00 euro
- 7° classificato: 200,00 euro
- Premio X VILLA 300,00 euro

(verrà assegnato all'opera che meglio rispecchierà il tema del concorso; la giuria si riserva il diritto di non assegnarlo).

Per informazioni e iscrizioni è possibile consultare il sito web della Fondazione Pasquale Celommi al seguente link: <https://www.fondazionecelommi.org/i-concorso-di-pittura-x-villa-fisica-metafisica-torricella-sicura-te/> Fondazione Pasquale Celommi ETS

LA TRE GIORNI DI MARSICALAND

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Di Renzo: tutti dobbiamo sentirci parte di questo progetto comune

Avezzano, 28 agosto 2024. *“Marsicaland rappresenta molto più di un semplice evento: è un grande progetto culturale, sociale, ed economico di ampio raggio e di lungimirante portata che coinvolge l'intero territorio marsicano. Un luogo ricco di passato, di tradizioni e di attrattori turistici, ma anche di potenzialità ancora completamente inespresse. Per tale ragione tutti, indistintamente dal proprio ruolo e dalla propria provenienza, devono sentirsi partecipi di questo progetto “politico” che rappresenta un vero e proprio riscatto storico per l'intera terra Marsa”. L'appello di Ernesto Di Renzo, direttore scientifico di Marsicaland, e docente universitario dell'ateneo Tor Vergata di Roma, è rivolto a tutti i marsicani.*

Alla vigilia della tre giorni del festival itinerante dell'Agroalimentare, che si terrà ad Avezzano dal 6 all'8 settembre, Di Renzo scuote gli animi della Marsica e chiede a tutti di partecipare a questo progetto che porterà sotto i riflettori le eccellenze del territorio.

“La Marsica esprime da sempre una connotazione rurale che si è preservata pressoché intatta fino ai nostri giorni,

caratterizzandone gli assetti territoriali, il patrimonio materiale, i paesaggi e i comparti economico-produttivi. Ma ora è arrivato il momento di fare un passo avanti e di trasformare tutto ciò in una risorsa attiva capace di beneficiare anche delle numerose tipicità agroalimentari dal valore qualitativo riconosciuto a livello nazionale e internazionale”, ha commentato il professor Di Renzo, “Marsicaland nasce con l’ambizione di restituire protagonismo a tutte le realtà sociali e imprenditoriali del nostro territorio, perché solo coagulando le migliori forze e le migliori intelligenze è possibile valorizzare al meglio ciò che di unico esso ha da offrire. Questo festival diffuso non rappresenta un evento calato dall’alto, ma una manifestazione che prende vita grazie alla partecipazione attiva di produttori, agricoltori, artigiani, cittadini e associazioni di categoria. Un movimento dal basso e apolitico nel quale ciascuno ha un ruolo da svolgere, un ruolo da interpretare. Un movimento in cui ognuno deve sentirsi parte di un progetto comune che mira a trasformare la Marsica in un modello di sviluppo sostenibile, resistente, creativo capace di coniugare tradizione e innovazione”.

Secondo il direttore scientifico di Marsicaland “non si tratta solo di promuovere i prodotti del territorio, ma di ricreare un senso affievolito di comunità e di appartenenza che renda i marsicani orgogliosi di vivere e lavorare nella loro terra. Attraverso Marsicaland si vuole costruire una nuova dimensione della Marsica, che non sia più periferica e subalterna, ma centrale e protagonista in relazione all’intero panorama regionale e nazionale.

E in questa prospettiva il patrimonio culturale e culturale agroalimentare rappresenta la risorsa più importante su cui puntare per perseguire uno sviluppo capace di assecondare le sfide di un futuro che parla globale ma che si esprime locale. Ma questo può accadere solo se ciascuno vorrà ingaggiarsi nella sfida e sceglierà di sentirsi protagonista

del cambiamento. Vi invito dunque a partecipare con entusiasmo a questa promettente avventura e a dare con entusiasmo un vostro indispensabile contributo, perché il futuro della Marsica dipende soltanto da noi e nessuno, al di fuori di noi stessi, vorrà e saprà costruircelo

L'ILLUSIONE DELLA LIBERTÀ

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Il filosofo Umberto Galimberti sabato 11 gennaio 2025 alle ore 21 al teatro comunale Maria Caniglia. Meta Aps svela in anteprima uno degli appuntamenti previsti per la stagione 2024/2025, che verranno presentati il 6 settembre 2024 alle ore 18 presso il cortile di palazzo Tabassi

Sulmona, 28 agosto 2024 – Sarà nel Teatro Comunale Maria Caniglia di Sulmona che, sabato 11 gennaio 2025 alle ore 21.00, il filosofo Umberto Galimberti farà tappa con “L’illusione della libertà”, produzione Mia Eventi Live: una lectio magistralis in cui in cui il celebre filosofo ragionerà su una delle tematiche più care all’essere umano, ovvero la libertà.

«Siamo sempre determinati dalla nostra identità, non siamo mai liberi. È solo un’illusione, e guardate che è una fortuna» afferma Galimberti, per il quale la libertà non esiste. Esiste però l’idea della libertà che ha fatto storia. Per questo

bisogna aver cura delle idee, sottoporle a critica. E questo è proprio l'esercizio del pensiero; le conoscenze ce le dà la scienza, ma il pensiero bisogna impararlo da piccoli, per metter in gioco le nostre idee e vedere se sono fondate o semplicemente delle abitudini mentali.

Meta Aps, nel portare avanti il suo impegno nella promozione delle diverse espressioni culturali, di cui il Teatro rappresenta un luogo centrale e significativo, svela quindi uno dei principali appuntamenti della rassegna "Oltre la stagione" previsti per l'annualità 2024/2025, prima di presentare, il prossimo 6 settembre alle ore 18.00 presso il Cortile di Palazzo Tabassi, il cartellone della Stagione Teatrale di Prosa 2024/2025, nonché delle altre numerose attività previste in calendario.

«Siamo lieti di annunciare alla cittadinanza questo importante appuntamento che andrà ad ampliare e dare ulteriore profondità alla nostra programmazione culturale all'interno del Teatro Maria Caniglia, che sempre più si attesta come un importante luogo di incontro e punto di riferimento nel panorama culturale della Regione Abruzzo» dichiara Patrizio Maria D'Artista, Direttore artistico della stagione di prosa del Teatro Maria Caniglia di Sulmona».

I biglietti per "L'illusione della libertà", evento fuori abbonamento, già in vendita sulla piattaforma Ciaotickets e nei punti vendita abilitati, saranno disponibili presso il Centro di Informazioni Turistiche – IAT Sulmona presso il Complesso della S.S. Annunziata in Corso Ovidio a partire da sabato 7 settembre. La campagna abbonamenti prenderà il via presso il Centro di Informazioni Turistiche – IAT Sulmona alle ore 16.30 del giorno sabato 7 settembre e a partire dal 14 settembre sarà possibile sottoscrivere gli abbonamenti anche online sulla piattaforma Ciaotickets e nei punti vendita abilitati.

LA SIGNORA VERDISSIMA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Rossana Matrella torna a Vasto Paradiso

Vasto, 28 agosto 2024. Rossana Matrella (68 anni, adesso in pensione, già laurea di ingegnere informatico a Bari e PHD in Medicina Naturale in California) è da sempre pollice più che verde, tanto che gli amici la chiamano “la Signora verdissima”. Con un trascorso professionale di alto profilo in Olivetti nella sede centrale di Ivrea (TO) e in Zoppas a Conegliano Veneto (TV), ha deciso di tornare a vivere sulle amenissime scogliere di Vasto Paradiso, dove aveva trascorso la beata adolescenza. Qui passa buona parte del suo tempo a riempire di micro-piante grasse di tutte le specie, vasi rotti, grandi e piccoli, realizzando scenografie che possono lasciare senza fiato per tanta bellezza. Piante, quindi, come composizione d'autore.

Il suo sogno è insegnare a giovani appassionati e volenterosi questa arte che lei chiama dei “cocci rotti” utili pure per adornare ogni tipo di ambiente interno ed esterno. Entro breve tempo entrerà in funzione un apposito sito www.coccirotti.com (appuntamento).

Tra tanti altri usi, ogni sua creazione potrebbe diventare uno stupendo “Souvenir di Vasto” oppure della “Costa dei Trabocchi” e potrebbe così costituire la più attraente

curiosità della prossima estate 2025.

CLUEDO ITINERANTE INFERNUM

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



La Consulta Giovanile di Ortona presenta Infernum, la settima edizione del Cluedo Itinerante dal vivo, che si terrà il 31 agosto alle ore 19

Ortona, 28 agosto 2024. L'evento, tenuto annualmente con temi diversi, è un'entusiasmante caccia al colpevole che quest'anno ha preso le sembianze del tema "Inferno".

Tra Dante Alighieri e folklore, il gioco si svolgerà in vari punti suggestivi della nostra città, spingendo le squadre partecipanti a scovare l'assassino e scoprire i luoghi della nostra bellissima Ortona.

Le squadre dovranno seguire indizi sparsi per la città, incontrando personaggi enigmatici e scoprendo segreti nascosti, per arrivare alla soluzione finale; scoprire chi ha ucciso Minosse, il Giudice dell'Inferno.

Così recita una nota:

Sei curioso di scoprire chi è stato il colpevole? Iscriviti la tua squadra! Ogni squadra dovrà avere un numero di membri compreso tra 3 e 10. Per info e prenotazioni, scrivici sui

nostrì social: Instagram : @consultagiovanileortona

Facebook: Consulta Giovanile di Ortona

A SAN GIOVANNI IL PRIMO PALIO DELLE CONTRADE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Grande festa e tanta partecipazione domenica nel borgo di Montepagano

Roseto degli Abruzzi, 27 agosto 2024. È la squadra della contrada di San Giovanni ad aggiudicarsi la prima edizione del "Palio delle Contrade" di Roseto degli Abruzzi. Al termine di una serata entusiasmante, che ha visto la partecipazione di nove squadre in rappresentanza di altrettanti quartieri della città, è stata la compagine vestita di blu a sollevare al cielo, per la prima volta nella storia della città, l'ambito trofeo.

Quella andata in scena domenica nel borgo di Montepagano è stata una festa coinvolgente, che ha visto la partecipazione di centinaia di persone tra concorrenti e spettatori. La piazza del centro storico della frazione rosetana è stata animata, a partire dalle ore 19, prima dalla sfilata delle squadre e, successivamente, dalle sfide delle Contrade che si sono confrontate in diversi giochi organizzati dall'Asd

Polisportiva Montepagano, con il prezioso contributo dell'Amministrazione Comunale di Roseto, del Centro Sportivo Italiano (rappresentato dal Presidente Angelo De Marcellis) e di Guido Campana, arbitro e anima della manifestazione. Il Palio rientra all'interno del progetto Adsu ProTer di cui il Comune di Roseto è partner per diverse iniziative che mirano alla valorizzazione del territorio.

A sfidarsi sono stati nove quartieri del Comune di Roseto degli Abruzzi: San Giovanni, Montepagano, Cologna Spiaggia, Cologna Paese, Roseto Sud, Roseto Nord, Roseto Centro, Santa Petronilla e Voltarrosto. A partecipare alla manifestazione, ognuno per le rispettive squadre di appartenenza, anche diversi Amministratori Comunali.

Tutte le compagini (contraddistinte ognuna da un colore specifico) hanno preso parte con entusiasmo ai tre giochi iniziali: il Gioco del Cucchiaino, il Gioco del Mattone e il Gioco della Spugna. Al gioco finale (il gioco della Scopa), valido per l'assegnazione del Trofeo "Palio delle Contrade", hanno partecipato solo le prime quattro squadre in base alla classifica stilata sui primi tre giochi: San Giovanni, Montepagano, Cologna Spiaggia e Cologna Paese. Al termine dell'ultima sfida a spuntarla è stata la contrada di San Giovanni che ha condiviso il podio con Montepagano e Cologna Spiaggia e che ha ricevuto il Palio direttamente dalle mani del Sindaco Mario Nugnes.

Il Premio Miglior Tifo è stato assegnato alla squadra di Montepagano, mentre il Premio Migliore Sfilata è andato a Santa Petronilla.

"Quella di domenica è stata una festa di partecipazione e di comunità che ha visto il magnifico territorio di Roseto, con tutte le sue peculiarità, vivere un momento di gioia, divertimento e condivisione – afferma il Sindaco Mario Nugnes – Ancora una volta voglio ringraziare l'Asd Polisportiva Montepagano per aver concretizzato un'idea che sono certo

diventerà una bella tradizione destinata a tramandarsi nel corso degli anni. È stato fantastico vedere una partecipazione così viva e convinta da parte dei cittadini e sono certo che, già dalla prossima edizione, si riuscirà a coinvolgere anche i pochi quartieri che quest'anno non sono riusciti a partecipare".

IL CAMPUS SCOLASTICO MARCHITELLI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Edilizia scolastica provincia Chieti , presentata idea progettuale

Villa Santa Maria, 27 agosto 2024. L'idea progettuale è stata presentata questa mattina al termine di un sopralluogo nell'istituto scolastico del presidente della Provincia di Chieti Francesco Menna con il consigliere delegato all'Ipseo Arturo Scopino, alla presenza della dirigente scolastica Barbara Bernardone, dei sindaci del territorio dell'Unione Montana dei Comuni del Sangro, che ha promosso l'incontro, del segretario generale Antonella Marra, dei dirigenti provinciali Nicola Pasquini (Edilizia scolastica) e Paola Campitelli (Patrimonio) e dell'architetto Cristian Bomba, incaricato di presentare l'idea progettuale del nuovo campus scolastico.

La nuova struttura è stata ideata nei pressi dello storico

istituto alberghiero nel centro di Villa Santa Maria, in un'area dove si trovano due immobili che la Provincia di Chieti dovrà acquisire con fondi propri per realizzare i nuovi convitti maschili e femminili a servizio dell'istituto: importo complessivo stimato dell'intervento, circa 9 milioni di euro, di cui 2,5 milioni già impegnati dalla Provincia di Chieti per avviare il primo lotto di lavori e acquisire l'area dove si trovano gli immobili realizzati parzialmente da una società privata.

Inoltre, sull'istituto alberghiero sono stati già investiti ulteriori 4,3 milioni di euro da fondi Pnrr per la costruzione della nuova mensa scolastica (1,75 milioni di cui 1,25 fondi Pnrr e restanti 500.000 euro da fondi propri Provincia) e per l'adeguamento sismico dell'istituto (per 2,6 milioni di euro): interventi entrambi già affidati alle ditte aggiudicatarie, nel primo caso alla Cacedi srl di Giugliano (Napoli) e nel secondo caso alla Fossaceca srl di Roccaspinalveti (Chieti), che dovranno essere ultimati secondo cronoprogramma Pnrr entro il 2026.

“Questo studio consentirà all'amministrazione di fare le valutazioni opportune per dare convitti moderni e funzionali al Marchitelli di Villa Santa Maria, fiore all'occhiello della formazione per i servizi alla ristorazione, da cui escono professionisti che poi portano nel mondo la sapienza dell'enogastronomia italiana promuovendo un territorio, una nazione, un modo di vivere. Per questo saremo molto attenti e puntuali nelle opere, non solo scolastiche ma anche di potenziamento della viabilità, che contribuiranno a dare al Marchitelli e all'intero comprensorio che vi gravita intorno una nuova stagione di rilancio e successi”, sottolineano il presidente Francesco Menna e il consigliere delegato all'Ipseo Marchitelli Arturo Scopino.

CULTURA E TRADIZIONE TRA LE SPONDE DEL TRONTO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Grande successo per la 6^ edizione. Domenica 25 agosto è calato il sipario che si conferma uno degli eventi culturali più interessanti e seguiti del calendario estivo

Martinsicuro, 27 agosto 2024. La grande partecipazione ai percorsi delle città d'arte è stata uno dei punti di forza della manifestazione. I percorsi hanno offerto l'opportunità di scoprire il ricco patrimonio storico e artistico di Atri e di Ripatransone, due gioielli dell'Italia centrale, ricchi di storia, arte e paesaggi mozzafiato, ideali per chi cerca un turismo slow e autentico lontano dal caos delle grandi città, ma ricco di sorprese e meraviglie da scoprire.

Grande partecipazione anche per la serata finale del 25 agosto presso la splendida corte esterna della Torre Carlo V.

Emozionante è stata l'interpretazione del canto dei pastori e la lettura della poesia "I Pastori" di Gabriele D'Annunzio a cura del gruppo DisCanto che ha introdotto la serata e poi conclusasi con altri canti pastorali.

Dopo i saluti istituzionali del sindaco Massimo Vagnoni, del consigliere regionale Emiliano Di Matteo e del consigliere provinciale Luciano Giansante si è aperta la tavola rotonda

sul tema “la Transumanza, patrimonio culturale immateriale dell’Unesco: percorsi di ieri e di oggi”.

La tavola rotonda, a cui hanno partecipato autorevoli ed esperti relatori come la prof.ssa Consuelo Diodati (UniTe), il dott. Marco Di Francesco, la prof.ssa Maria Carla Frató, il dott. Nelson Gentili e il pres. del GAL Gran Sasso-Laga Carlo Matone, ha rappresentato un momento di confronto e riflessione su temi legati alla valorizzazione del patrimonio culturale, al turismo sostenibile e alla conservazione delle tradizioni. I relatori hanno spaziato dall’importanza della salvaguardia delle tradizioni locali all’implementazione di strategie per promuovere il territorio come meta turistica e culturale.

Interessanti sono stati anche gli interventi di Pasquale Cantoro presidente del GAL Terreverdi Teramane, di Alessia Consorti dello Slow Food Piceno San Benedetto del Tronto-Valdaso e di Alessandra Orsini dello Slow Food Terre Teramane. L’incontro è stato magistralmente moderato dalla giornalista dr.ssa Carla Dragoni.

La tavola rotonda si è conclusa con il saluto del presidente della Camera di Commercio Gran Sasso (Te) dr.ssa Antonella Ballone e il saluto di ringraziamento della consigliera delegata alla cultura Giuseppina Camaioni.

“L’evento “Cultura e Tradizione sulle Sponde del Tronto” si è concluso, dichiarano il sindaco Massimo Vagnoni e la consigliera delegata alla cultura Giuseppina Camaioni, che ne ha curato anche la VI edizione – lasciando un segno profondo tra i partecipanti. Questa manifestazione ha offerto un’esperienza ricca di emozioni e, valorizzando il patrimonio culturale e le tradizioni delle regioni Abruzzo e Marche, ha dato vita a un evento partecipato, capace di fondere passato e presente in un’atmosfera di festa e condivisione. In sintesi, l’evento è stato un successo, riuscendo a trasmettere forti emozioni e a rinsaldare il legame tra la comunità e il suo territorio.”

La serata si è conclusa con una degustazione della “cena del pastore” che può essere vista come un perfetto equilibrio tra la conservazione delle tradizioni antiche e l’apertura all’innovazione, in una continua ricerca di sapori che rispettano il passato, ma guardano anche al futuro.

Abbiamo così degustato il formaggio del pastore Vito Ricciotti accompagnato dal miele e dal pane con lievito madre dell’Agriturismo “Terre di Ea” la cui chef Margherita ci ha deliziati con la sua “mazzarella scomposta”.

A seguire abbiamo degustato le note “pallotte cacio e ove” della chef Patrizia Corradetti del Ristorante Zenobi e “l’agnello in salmi” dello chef Daniele Citeroni dell’Osteria Ophis di Offida il tutto accompagnato dal “Rosso Bello” della cantina Le Caniette di Ripatransone e il Cerasuolo d’Abruzzo Conte Ripoli della cantina Marcocelli di Corropoli. A concludere la degustazione, il dolce alla ricotta delle nostre cuoche Anna e Piera.

Ringraziamo di cuore a tutti coloro che hanno reso possibile il successo dell’evento “Cultura e Tradizione sulle Sponde del Tronto”. Un sentito grazie alla Presidenza del Consiglio Regionale che ha finanziato l’evento, grazie agli esperti Relatori, al GAL Terreverdi Teramane, al GAL Gran Sasso-Laga, allo Slow Food Terre Teramane allo Slow Food Piceno-SBT-Valdaso ,al Pastore Vito Riccetti al presidente del GAMA Arch.Lino Tucci, alle istituzioni tutte, ai dipendenti dell’area IV per il loro impegno e dedizione. Grazie a tutti per il prezioso sostegno, e al pubblico che con la sua calorosa partecipazione ha reso l’evento indimenticabile.

SCAMBIO DI BUONE PRASSI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Una delegazione University for Continuing Education di Krems in visita a L'Aquila

L'Aquila 27 agosto 2024. Su iniziativa della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di L'Aquila e Teramo, lunedì 26 agosto, una delegazione della University for Continuing Education di Krems (Austria) ha visitato la città dell'Aquila, per avviare un percorso di scambio di buone prassi nell'ambito della ricostruzione del patrimonio culturale post sisma.

La Danube University Krems è infatti attiva da diversi anni nel territorio colpito dai terremoti del 2016 e in particolare nel Comune di Accumoli (RI), con attività di studio e ricerca a sostegno della ricostruzione fisica, sociale e culturale dei luoghi. La Soprintendenza ha ritenuto opportuno coinvolgere tanto l'università degli Studi dell'Aquila, quanto i due Uffici Speciali per la ricostruzione dell'Aquila e dei Comuni del Cratere (USRA e USRC), in considerazione del ruolo svolto sia in termini scientifici, che amministrativi e procedurali nell'ambito del difficile processo di ricostruzione.

La delegazione austriaca – composta dal Rettore dell'Università, il prof. Friedrich Faulhammer e dal prof. Christian Hanus, Direttore scientifico del Research Lab Sustainable Cultural Heritage – ha visitato il cantiere di Palazzo Farinosi Branconi, dove sotto l'alta sorveglianza della SABAP Aq-Te è in corso una delicatissima operazione di

restauro di affreschi murali notevolmente danneggiati dal sisma 2009. Successivamente la delegazione è stata ricevuta dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi dell'Aquila prof. Edoardo Alesse e dal personale docente del Dipartimento di Ingegneria Civile Edile Architettura e Ambientale (DICEAA) negli uffici del Rettorato UnivAQ a Palazzo Camponeschi.

Durante l'incontro, al quale erano presenti, oltre Rettore Edoardo Alesse e la Soprintendente Cristina Collettini, il Segretario Regionale del Ministero della Cultura Matteo Pisi e i direttori degli Uffici Speciali per la Ricostruzione, USRA e USRC, Salvatore Provenzano e Raffaello Fico, è stata illustrata agli ospiti la storia della ricostruzione post sisma della città dell'Aquila, dando conto dei sistemi di governance definiti e del percorso normativo attuato e di come l'esperienza del cratere aquilano possa essere considerata un modello per il futuro. L'incontro ha gettato le basi per future possibili collaborazioni tra enti e atenei coinvolti.

LARA MOLINO IN CONCERTO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



La cantautrice a Montesilvano

Montesilvano, 27 agosto 2024. Giovedì, 29 agosto, la cantautrice abruzzese Lara Molino, terrà un concerto a Montesilvano. Reduce dagli importanti successi estivi,

ricevuti alla Notte dei Serpenti, in cui è stata premiata con il Serpente d'oro, e in Belgio, a Marcinelle, in cui si è esibita il giorno dell'anniversario dell'incendio della miniera, Lara Molino canterà presso Largo Venezuela, alle ore 21:30.

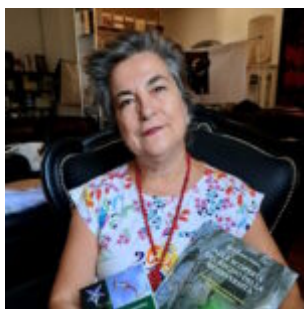
Durante il concerto, organizzato e voluto dal Comune di Montesilvano, si potrà ascoltare il repertorio della cantautrice, in italiano e dialetto abruzzese, con brani della tradizione completamente rivisitati e brani di sua composizione.

Sul palco, oltre Lara (chitarra, voce e armonica a bocca), due formidabili musicisti, Giuseppe Di Falco (fisarmonica) e M. Aurelia Del Casale (ukulele e percussioni).

Dopo questa data abruzzese, il 31 agosto, Lara Molino si esibirà ad Agnone (IS), presso le Fonderie del Rame.

ALLA SCOPERTA DEL REGNO DELLA BIODIVERSITÀ [2]

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Un libro di Maria Rosaria Grifone sull'Oasi WWF Riserva Naturale Regionale Guardiaregia-Campochiaro che per l'autrice è anche un ritorno ai luoghi selvaggi dell'infanzia e dell'adolescenza, che agli occhi di una bambina rappresentava

un mondo meraviglioso e un po' misterioso da esplorare. Maria Rosaria Grifone ci trasmette un'antica sensazione di libertà che ancora oggi riaffiora quando ci fa immergere nell'affascinante paesaggio del Matese attraverso le sue descrizioni

Vasto, 27 agosto 2024. È trascorso oltre un quarto di secolo dalla nascita dell'Oasi WWF di Guardiaregia, che successivamente si è trasformata nella Riserva Naturale Regionale Guardiaregia Campochiaro. In questo lungo lasso di tempo l'Associazione ambientalista, nata nel nostro Paese nel 1966 come filiale italiana del World Wildlife Fund, ha svolto numerose attività nell'area molisana, a partire dalla gestione del territorio fino all'educazione ambientale.

Uno dei fiori all'occhiello è rappresentato inoltre dall'attività scientifica, con la realizzazione di monitoraggi di flora e fauna svolti nell'ambito di progetti che hanno visto il coinvolgimento dell'Università del Molise e di altre istituzioni. Tutto ciò ha fatto emergere il valore di questo territorio, un vero scrigno di biodiversità: basti pensare alla presenza di oltre 40 diverse tipologie di orchidee selvatiche e di un numero superiore a 300 specie di farfalle diurne e notturne. Grazie all'Oasi molisana di Guardiaregia-Campochiaro è stato inoltre possibile il ritorno del cervo nel massiccio del Matese. Tutto questo e molto altro è raccontato nel libro "Alla scoperta del regno della biodiversità" in cui la giornalista Maria Rosaria Grifone ricostruisce tutta la storia dell'area protetta, a partire dall'impresa pionieristica di un gruppo di volontari che nel lontano 1997 ha voluto tenacemente la nascita dell'Oasi, resa possibile grazie ad un accordo con il Comune di Guardiaregia.

Con il successivo ampliamento al limitrofo Comune di Campochiaro l'area si colloca al secondo posto in Italia per estensione tra quelle tutelate dal WWF. La pubblicazione non è una semplice guida ma una lente d'ingrandimento, uno zoom su un pezzo di Molise che racchiude in sé tanti tesori di questa

terra ancora incontaminata e selvaggia determinandone l'unicità. Con il suo libro Maria Rosaria Grifone sottolinea che un'attrattività estremamente ampia costituita da fattori ambientali, paesaggistici, storici, legati alla cultura materiale, all'agricoltura, all'allevamento e all'artigianato – tipici delle aree interne – può essere una carta vincente oggi, proponendo con la mobilità dolce e il turismo lento un modo diverso di visitare e frequentare il nostro Paese.

L'obiettivo dell'autrice è dunque mettere a disposizione tutte le informazioni relative ad una risorsa regionale da valorizzare ulteriormente fornendo un'agile guida, ricca di foto, sia al turista molisano che a chi proviene da più lontano. SINOSSI DELL'OPERA. La pubblicazione offre la possibilità al visitatore di orientarsi nel territorio della Riserva Naturale Regionale Guardiaregia-Campochiaro avendo a disposizione un inquadramento di carattere geografico-scientifico e storico e utili informazioni pratiche che lo condurranno alla scoperta delle bellezze dell'Oasi WWF.

Una parte fondamentale del libro è riservata alla descrizione dei sentieri che permettono di esplorare tutto il territorio dell'area protetta per poter ammirare, ad esempio, le spettacolari gole del torrente Quirino e la maestosa cascata di San Nicola, senza dimenticare il percorso che conduce ai faggi plurisecolari, ribattezzati i Tre Frati, e quello che arriva fin sulla cima di monte Mutria, e gli straordinari fenomeni ipogei degli abissi di natura carsica di Pozzo della Neve e di Cul di Bove che per profondità ed estensione sono tra i più imponenti d'Italia. Non meno importante è la descrizione della flora e della fauna di questo territorio.

Le differenze altimetriche e l'esposizione dei versanti favoriscono infatti una ricca varietà di vegetazione di cui fa parte anche la soldanella alpina, a testimonianza della particolarità dell'ecosistema all'interno dell'area protetta. Altrettanto varia e preziosa è la fauna: accanto alla presenza del lupo è fondamentale quella degli anfibi, come la

salamandrina dagli occhiali, esempio di raro endemismo italiano e simbolo della Riserva, e tra gli insetti la rosalia alpina, un bellissimo coleottero dalla particolare colorazione nera e blu, anch'esso molto raro.

Informazioni pratiche sulle strutture create all'interno dell'area offrono inoltre ai lettori la possibilità di conoscere le modalità di visita e di partecipazione a escursioni guidate. Nel libro non poteva mancare infine uno spazio per le vicende storiche dei due borghi, Guardiaregia e Campochiaro, che sono parte integrante dell'Oasi e che con il loro patrimonio di tradizioni e la loro ricchezza di autenticità offrono ai visitatori un'esperienza emozionante tra natura incontaminata e vestigia del passato.

BIOGRAFIA DELL'AUTRICE.

Maria Rosaria Grifone, molisana doc, da decenni è trapiantata nella Capitale. Dopo la laurea in lettere all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha lavorato in RAI e successivamente ha svolto la sua attività all'interno dell'Ufficio Stampa SIAE. Giornalista, ha scritto per diverse riviste tra cui "Roma, ieri oggi e domani", "L'informatore librario" e, "VivaVerdi". È coautrice del libro "I quartieri di Roma" pubblicato dalla casa editrice Newton Compton. Un suo saggio è stato inserito inoltre all'interno del volume "Il cinema a Milano dal secondo dopoguerra ai primi anni Sessanta" edito dalla casa editrice Vita e Pensiero. Attualmente scrive per la rivista mensile "Leggere: tutti" e per alcune testate online, oltre a curare un suo blog.

Casa editrice: Edizioni Lampo Genere: saggistica/guida naturalistica Pagine: 212 Prezzo: 18 euro Codice ISBN: 979-12-81246-18-8 "Le aree protette rappresentano uno strumento fondamentale per la conservazione dell'equilibrio ambientale e la tutela della biodiversità. I parchi, veri e propri gioielli della natura gestiti dall'uomo, offrono diversi scenari paesaggistici abitati da una fauna e da una

flora variegata. Questi luoghi svolgono una duplice funzione, preservando non solo la natura ma anche le tradizioni e l'artigianato locali e proteggendo le tipologie storiche di insediamento".

MATTEOTTI NELLA STORIA E NELLE CARTE D'ARCHIVIO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Quello che l'archivistica può fare. Una tavola rotonda organizzata dall'Archivio di Stato di Chieti nel centenario dalla morte dell'On. Giacomo Matteotti. Sabato 14 settembre, dalle ore 9.00 alle 17.00 Auditorium "V. Cianfarani" – Museo archeologico nazionale La Civitella

Chieti, 27 agosto 2024. Sabato 14 settembre 2024, dalle ore 9 alle 17, l'Archivio di Stato di Chieti organizza la tavola rotonda dal titolo "Quello che l'archivistica può fare: Matteotti nella storia e nelle carte d'Archivio" presso l'Auditorium "V. Cianfarani" – Museo archeologico nazionale La Civitella nell'ambito delle Celebrazioni per il centenario dalla morte dell'On. Giacomo Matteotti.

L'evento coinvolgerà archivisti di alto profilo del territorio nazionale e docenti universitari in un confronto sulle fonti documentarie inerenti al "Processo Matteotti" tenutosi a Chieti nel 1926 e all'archivio del Partito Nazionale Fascista

della sezione di Chieti.

La tavola rotonda è stata resa possibile grazie al lavoro di digitalizzazione e inventariazione delle fonti avviato nel 2023 dal già Direttore Rosangela Guerra. L'Archivio di Stato di Chieti è uno dei 101 Archivi di Stato operanti sul territorio nazionale, uno per ogni capoluogo di provincia, e dipendenti dal Ministero della Cultura il cui scopo è di raccogliere, inventariare e conservare i documenti originali di interesse storico, assicurandone la consultazione per motivi di studio e ricerca.

Il 2024 ha sancito l'importante traguardo di un Protocollo d'Intesa di durata triennale (2024-2026) tra l'Archivio di Stato di Chieti e le università di Chieti, Teramo e L'Aquila con "lo scopo – afferma Rosangela Guerra – di creare un Sistema Abruzzo che affronti le tematiche storiografiche relative al ventennio fascista tutt'oggi poco esplorate a causa, da un lato della scarsità di documentazione superstite, e, dall'altro del pressoché inesistente lavoro archivistico fatto sulla stessa da un secolo a questa parte". Il Protocollo d'Intesa incoraggerà, dunque, progetti di ricerca originali con una crescita del livello della qualità storiografica, a cui si aggiunge la rete a livello nazionale con i numerosi Archivi di Stato e i loro personale che contribuiranno alla condivisione delle competenze, delle metodologie e dei saperi.

L'evento fortemente voluto da Rosangela Guerra, oggi sostituita dalla collega Maria Amicarelli che ne raccoglie il testimone, rappresenta il primo tassello per fare dell'Archivio di Stato di Chieti il polo di riferimento a livello locale e nazionale non solo per gli studi sulla morte di Giacomo Matteotti, ma anche per quelli sul processo agli assassini dell'onorevole, che ricorrerà nel 2026, oltre che per gli approfondimenti sul ventennio fascista, vista la cospicua documentazione presente nell'archivio del PNF, sezione di Chieti, e si propone centro dell'attività archivistica e storiografica più in generale.

Maria Amicarelli aggiunge: “È un piacere contribuire a portare a compimento questo progetto per l’importanza del centenario della morte dell’onorevole Matteotti, nonché della documentazione conservata nell’Archivio di Stato di Chieti che dirigo”.

Conclude Rosangela Guerra dopo la fine del suo incarico del 25 marzo 2024: “La mia convinzione è che Chieti non sia la città della camomilla, così come denominata un secolo fa dal giornalista Alberto Maria Perbellini de Il Resto del Carlino di Bologna, e gli abruzzesi lo stanno dimostrando vista la risposta del territorio alle varie attività e iniziative. È una storia di solidarietà e di collaborazione, del pensare e realizzare progetti, perché un paese che non progetta è un paese che non cresce!”

L’evento è realizzato anche grazie al sostegno di EDOP srls, Cisia Progetti srl, Neomec srl, RSC Reale Safety Consulting e OPENeSSe srl.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

PRIMA SESSIONE

09:00 Apertura dei lavori

Saluti istituzionali

MASSIMO SERICOLA, Direttore dei Musei archeologici nazionali di Chieti, Direzione regionale musei nazionali dell’Abruzzo

MARIA AMICARELLI, Direttore dell’Archivio di Stato di Chieti

CARMINE CATENACCI, Prorettore vicario dell’Università degli Studi “G. D’Annunzio” di Chieti-Pescara

DINO MASTROCOLA, Rettore dell’Università degli Studi di Teramo

EDOARDO ALESSE, Rettore dell’Università degli Studi dell’Aquila

Introduce e modera

ROSANGELA GUERRA, già Direttore dell'Archivio di Stato di Chieti e rappresentante del Comitato tecnico scientifico e organizzativo del Protocollo d'Intesa fra l'Archivio di Stato di Chieti e le università abruzzesi

10:00

Introduzione all'Amministrazione archivistica del Ministero della cultura

BENEDETTO LUIGI COMPAGNONI, già Direttore dell'Archivio di Stato di Milano e Soprintendente archivistico e bibliografico delle Marche

10:30

Il profilo intellettuale e politico di Giacomo Matteotti

TITO FORCELESE, professore associato di Storia delle Istituzioni Politiche presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Teramo

11:00

La digitalizzazione delle carte del processo Matteotti nell'Archivio di Stato di Chieti

STEFANO LALLI, archivista

11:30 Coffee break

12:00

Memoria e futuro: la piattaforma "Archivio digitale"

MARIACHIARA ARBOLINO, archivista

SECONDA SESSIONE

12:30

Il Partito Nazionale Fascista a Chieti

STEFANO TRINCHESE, professore ordinario di Storia contemporanea, nonché Direttore di Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze sociali, presso la Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara

13:00

L'inventariazione del fondo archivistico del Partito Nazionale Fascista (P.N.F.), sezione di Chieti

DAVIDE CHIEREGATTI, Coordinatore servizi archivistici – Cooperativa CIDAS di Ferrara.

13:30 Pausa Pranzo

14:30

Visita guidata al Museo Archeologico Nazionale "La Civitella" di Chieti, a cura di Mariangela Terrenzio

15:30

Tavola rotonda fra i componenti del Gruppo di lavoro sul P.N.F. dei vari Archivi di Stato e i referenti delle Università abruzzesi aderenti al Protocollo d'Intesa per la presentazione di progetti di ricerca.

Partecipano:

SARA CAMBRINI (Direttore dell'Archivio di Stato di Pesaro-Urbino), MATTEO SISTI (archivista); DONATO PASCULLI (Direttore dell'Archivio di Stato di Lecce), MARIA ROMANA CAFORIO (Funzionario Archivista di Stato presso l'Archivio di Stato di Lecce); ANNAMARIA FERRAIOLI (Archivista presso l'Archivio di Stato di Frosinone); DEBORA PIROLI (Direttore dell'Archivio di Stato di Brescia); i docenti universitari MADDALENA CARLI (Dipartimento di Scienze politiche – Università degli Studi di Teramo), PAOLO MARCHETTI (Dipartimento di Giurisprudenza –

Università degli Studi di Teramo); i dottorandi di ricerca JACOPO BASSETTA (Dipartimento di Scienze umane, giuridiche e dell'economia – Università Telematica “Leonardo da Vinci”); RICCARDO DE ROBERTIS (Dipartimento di Scienze politiche – Università degli Studi di Teramo), MARCELLO GOUSSOT (Dipartimento di Scienze della Comunicazione – Università degli Studi di Teramo).

Modera ROSANGELA GUERRA, coordinatore del Gruppo di lavoro sul Partito Nazionale Fascista.

Dibattito con il pubblico

UFFICIO STAMPA RP/Press

Contatti: Marcella Russo – M. +39 349 3999037

www.rp-press.it | E. press@rp-press.it

SCHEMA TECNICA

Titolo: Quello che l'archivistica può fare: Matteotti nella storia e nelle carte d'Archivio

Data: 14 Settembre 2024, dalle ore 9.00 alle 17.00

Luogo: Auditorium “V. Cianfarani” – Museo Archeologico Nazionale “La Civitella”, Chieti

Organizzazione: Archivio di Stato di Chieti

Info: tel. (+39) 0871 348940 E: as-ch@cultura.gov.it

Ufficio Stampa: www.rp-press.it

Sponsor: EDOP srls, Cisia Progetti srl, Neomec srl, RSC Reale Safety Consulting e OPENeSse srl.

ANNULLO FILATELICO PER IL 70° DEL RITROVAMENTO DEL MAMMUT

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



MuNDA – Museo Nazionale d’Abruzzo, L’Aquila. Venerdì 30 agosto, ore 10:15

L’Aquila, 27 agosto 2024. Nell’ambito degli eventi per il 70° anniversario dal ritrovamento del Mammut, il Museo Nazionale d’Abruzzo ha richiesto l’attivazione a Poste Italiane di un servizio filatelico temporaneo, con bollo speciale e cartolina, che sarà presentato alla stampa venerdì 30 agosto alle ore 10.15 nel Bastione Est del Castello Cinquecentesco dell’Aquila dove è ospitato dal 1960 l’importante fossile. Per la partecipazione alla conferenza stampa si richiede accredito ai giornalisti interessati all’indirizzo munda.ufficiostampa@cultura.gov.it

Nello stesso giorno sarà possibile timbrare con il bollo speciale le corrispondenze presentate allo stand di Poste Italiane, allestito dalle ore 11 alle 17 presso il portico del Castello Cinquecentesco. Per l’occasione è stata realizzata anche una speciale cartolina filatelica in edizione limitata che, unitamente al bollo, costituirà un pezzo da collezione. Il bollo è stato tratto dal logo che celebra il 70° anniversario ideato dall’architetto Francesca Condò della Direzione Generale Musei.

All’evento di presentazione ci sarà Federica Zalabra direttrice del MuNDA, Fausta Bergamotto Sottosegretario per il

MiMIT, il Sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi e Marco Di Nicola Responsabile commerciale Filatelia Poste Italiane.

Il timbro sarà poi disponibile dal 31 agosto per 60 giorni allo sportello filatelico di via della Crocetta, L'Aquila. Rispettivamente sabato 31 agosto e domenica 1° settembre ai primi 50 visitatori del Mammut al Bastione est del Castello Cinquecentesco sarà distribuita gratuitamente la cartolina con l'annullo filatelico. Il timbro sarà poi depositato presso il Museo Storico della Comunicazione di Roma per entrare a far parte della collezione della storia postale.

LA FESTA DELLE NARRAZIONI POPOLARI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Grande successo per la seconda edizione

L'Aquila, 27 agosto 2024. Un lungo fiume di persone ha attraversato il piccolo borgo di Civitaretenga (Navelli – AQ) per ammirare i due nuovi murales realizzati in quello che sta diventando “Il Paese dei Francobolli”, donne e uomini accompagnati da Massimiliano d’Innocenzo della Cooperativa Oro Rosso hanno poi visitato il Ghetto ebraico del paese, un’esperienza unica nel suo genere.

Si è conclusa con questa e molte altre attività la Festa delle

Narrazioni Popolari: manifestazione organizzata dalla rivista TerraNullius in collaborazione con le associazioni del territorio. Tantissimi spettatori, appassionati e coinvolti, hanno affollato il Convento di Sant'Antonio per assistere ai vari appuntamenti con scrittori, editori, artisti, musicisti e performer durante i quattro giorni dell'evento, completamente gratuito, volto a valorizzare le narrazioni popolari.

“Non ci occupiamo di turismo, non vendiamo arrostiticini a Campo Imperatore o gite in canoa sul fiume Tirino. Siamo qui per tornare alle narrazioni come motore primo della vita collettiva”. Con queste parole ha aperto l'ultima giornata l'ideatore della manifestazione, lo scrittore originario di Civitaretenga Luca Moretti, che ha poi concluso: “tutto quello che vedrete ha qualcosa a che fare con la nostra memoria, vorrei citare Pascal D'Angelo – siamo abruzzesi, crediamo nei sogni”.

“Vorrei ringraziare TerraNullius e le altre associazioni, molte delle quali operano sul nostro territorio, per aver portato, per il secondo anno consecutivo, questa bellissima iniziativa a Civitaretenga, il comune di Navelli conferma il suo patrocinio a questa quattro giorni ricca di eventi, arte, e iniziative legate alla nostra terra e alle nostre genti. Vorrei dare sicuramente l'appuntamento a tutti voi al prossimo anno”. Queste alcune delle belle parole di apprezzamento del sindaco di Navelli Paolo Federico, intervenuto nella giornata di chiusura.

Grande successo, dunque, per la seconda edizione della manifestazione che, per quattro giorni consecutivi, ha illuminato il convento e il borgo di Civitaretenga.

Giovedì 22 ha aperto la giornata lo scrittore Roberto Mandracchia, che ha presentato il suo ultimo romanzo “L'Implosivo”, un viaggio fra grottesco e violenza che ci ha condotto nel profondo dell'animo umano. Quindi è stata la volta dello chef e scrittore “wild” Davide Nanni, che partendo

dal suo libro "A Sentimento" ha unito con grazia la sapienza culinaria con il vissuto personale che lo ha riportato in Abruzzo dopo esperienze in giro per il mondo. La serata è proseguita con Tommaso Zanello aka Piotta, musicista e scrittore, che con il suo "Corso Trieste" ha restituito il ritratto di un quartiere e una generazione passando tra i ricordi personali e familiari e le svolte di una città attraversata dalla storia.

Oltre agli appuntamenti in cartellone il Convento ha ospitato una fiera dell'editoria indipendente e laboratori per i più piccoli di introduzione alla scrittura, al racconto e all'animazione cinematografica.

La seconda giornata di venerdì 23 ha concentrato la sua attenzione sul territorio regionale, sia grazie alla partecipazione del progetto di racconto orale de Il libraio di notte, "La corriera dei nonni lettori", sia per gli interventi dedicati alla riscoperta di due importanti personaggi d'Abruzzo: il poeta e scrittore italo-americano Pascal D'Angelo, cantore di una terra selvaggia e ancestrale e, nel centenario della morte, il maestro e scrittore Umberto Postiglione, educatore appassionato e impegnato. La serata si è poi conclusa con un appassionato show case dei Radici nel cemento.

Nel bellissimo chiostro del convento hanno continuato ad alternarsi le presentazioni e i talk, e sabato 24 agosto Andrea Mattei ha raccontato i sentieri della lotta partigiana che attraversano l'Abruzzo nel suo "In cammino per la libertà". Subito dopo Valeria Pica ha presentato in anteprima la "Autobiografia bugiarda" di Pino Zac, fumettista e artista geniale e ribelle. La serata si è poi conclusa con il concerto della polistrumentista Lavinia Mancusi, tratto dal suo ultimo lavoro "Revolucionaria", con al centro la vita e le lotte di Violeta Parra, Mercedes Sosa e Chavela Vargas, che ha emozionato e commosso il numeroso pubblico presente.

Durante tutta la durata della manifestazione è inoltre proseguito il progetto “Paese dei francobolli”, che in questa edizione ha visto impegnati due importanti artisti italiani come Leonardo Crudi e Croma. Il risultato sono state due nuove opere murarie realizzate seguendo il format del francobollo gigante inaugurato nella passata edizione.

La giornata di domenica ha proposto poi altri appuntamenti legati dalla componente visiva, come la presentazione di due volumi illustrati, “Bestiario del Popolo della Terra” di Marcelo Escobar e “Fest’e fiera” di Michela Di Lanzo, a cui sono seguite le proiezioni di due documentari: “L’uomo più buono del mondo”, realizzato da Angelo Figorilli e Francesco Paolucci e che ha raccontato all’attento pubblico di Carlo Tresca, agitatore culturale e sindacalista abruzzese emigrato negli Stati Uniti; e “Una vita all’assalto”, firmato da Paolo Fazzini e Francesco Principini, che narra la storia della storica band italiana degli Assalti Frontali.

Tirando le somme di queste quattro giornate, intense e partecipate, TerraNullius vuole ancora una volta ringraziare il numeroso pubblico che ha risposto con calore ed entusiasmo a un appuntamento che si propone di diventare un punto fermo per rilanciare e rinnovare, anno dopo anno, il significato di narrazione popolare e di territorio.

OPEN LO SPETTACOLO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Al Nino Centro Tennis il 27/08/2024 alle ore 21

L'Aquila, 26 agosto 2024. Domani, martedì 27 agosto alle ore 21, nell'ambito della 730ma Perdonanza Celestiniana, va in scena sui campi del Nino Centro Tennis de L'Aquila *Open lo spettacolo*. Dopo il successo ottenuto dallo spettacolo a Pescara e durante Atp Challenger di Francavilla al Mare torna a L'Aquila "*Open*", la riscrittura originale che si ispira liberamente al carisma e alla biografia del tennista Andre Agassi e si interseca creando un interessante parallelismo con le esperienze di vita vissute dal regista stesso.

Valeri cresce in una famiglia di tennisti e ciò genera una profonda sensibilità nei confronti di Agassi, personaggio ribelle che nel tempo mette in discussione la sua stessa figura. "*Open lo spettacolo*" è una produzione dell'associazione culturale I Guastafeste nata dalla scrittura e regia di Marco Valeri e portato in scena con la formazione composta dai musicisti Giancarlo Tiboni in arte Inobeat, Stefano Valeri in arte Gas e dall'attore teatrale Marco Valeri.

La formazione del trio non è affatto casuale perché i tre protagonisti sono accomunati dalla stessa esperienza, sia in ambito sportivo sui campi da tennis che artistico.

UNA STRUTTURA DI MISSIONE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Cgil Abruzzo Molise: *per aumentare i costi della sanità*

Pescara, 26 agosto 2024. *“Abbiamo chiesto un incontro con l’assessore Verì al fine di comprendere bene cosa sia la paventata Struttura di Missione per i controlli sulla spesa sanitaria delle Asl di cui hanno parlato i giornali. La nuova Struttura dovrebbe avere funzioni di controllo sull’operato delle ASL, di analisi dei conti e di verifica degli avanzamenti e risultati dei piani di razionalizzazione della spesa, con un costo stimato al 2026 fino a un milione di euro. In pratica una duplicazione e sovrapposizione di quelle che sono attualmente le funzioni del Dipartimento Sanità, che ha quale supporto tecnico l’Agenzia regionale della Sanità”.* Lo affermano la Cgil Abruzzo Molise e la Fp Cgil Abruzzo Molise.

“Basta vedere l’allegato 2 alla DGR n. 150/2020 dove sono elencate le competenze del citato Dipartimento – affermano il segretario generale del sindacato, Carmine Ranieri, e quello della Fp Cgil, Luca Fusari – per comprendere come tutte le attività di predisposizione degli obiettivi ai Direttori delle Asl, così come i compiti di verifica e controllo siano proprie del Dipartimento regionale. A questo si aggiungono i compiti di verifica e controllo della Commissione consiliare competente in materia che, da ultimo, esprime parere obbligatorio sulla appropriatezza dei Piani di razionalizzazione della spesa delle Asl”.

“Non si comprende, perciò – aggiungono – la necessità di una

ulteriore struttura che faccia quello che già fanno altri e con l'unica vera innovazione di un aumento di spesa, mentre si riducono servizi al cittadino per risparmiare. Un aumento di spesa che avviene mentre esponenti di maggioranza chiedono di riflettere sul mantenimento dei piccoli plessi sanitari perché occorre risparmiare. Un aumento di spesa quando si sente parlare addirittura di una tassa di scopo per ripianare il debito sanitario. A che serve, quindi, questa nuova struttura che andrebbe solo ad aumentare la filiera dei controlli e diluire le responsabilità connesse ad essi?", si chiedono i segretari.

"È nostra convinzione che si debba, invece, potenziare, nel rispetto dei limiti di spesa, il personale del Dipartimento Sanità i cui dipendenti lavorano con abnegazione e sottorganico tanto da avere difficoltà addirittura a poter fare le ferie. Occorre dare fiducia, sostegno e risorse a quella classe Dirigente che da tempo opera nel settore e che meglio conosce i problemi dalla sanità abruzzese. Non è facendo un nuovo centro di costo, che si avrà più efficienza ed efficacia nell'azione di verifica, monitoraggio e controllo sulla spesa sanitaria, ma investendo su ciò che già esiste – concludono – senza nuovi o ulteriori costi per la collettività".

TOP 87 MEMORIAL FORMICONE-CALISSI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Conclusa la 6^ edizione del Trofeo

Castelnuovo Vomano, 26 agosto 2024. Si è conclusa ieri l'edizione numero 6 del Trofeo TOP 87, Memorial Formicone – Calissi, torneo che nasce dall'amicizia tra il campionissimo del mondo delle bocce Gianluca Formicone, il suo mentore bergamasco Danilo Calissi e l'amico di sempre Peppino De Bernardini della azienda di abbigliamento sportivo della Val Vibrata TOP 87.

Questa edizione del torneo si è giocata sui campi del Circolo Bocciofilo di Castelnuovo Vomano, grazie alla collaborazione col presidente del circolo locale Silvino Odoardi, ottimamente supportato dal primo cittadino del comune di Castellalto Aniceto Rocci senza dimenticare la collaborazione organizzativa col circolo bocciofilo di Torricella del presidente Maurizio Iachini. Ancora una volta altissimo il livello competitivo di questa edizione che va in archivio con la consapevolezza di esser diventati un appuntamento tra i più importanti nel mondo nazionale delle bocce italiane.

Agli ordini del direttore del torneo Domenico Di Natale, e degli arbitri Valentina Sacchetti, Franco Tosti, Fabrizio Prospero e Maurizio D'Alessandro i giocatori e le giocatrici hanno dato vita ad una avvincente serie di sfide fino ad arrivare alla fase finale di ieri sera dopo aver giocato le prime fasi del torneo su quasi tutti i campi della provincia di Teramo.

Questi i nomi dei vincitori: il torneo maschile è stato rivinto dal padrone di casa Gianluca Formicone che ha battuto in finale l'abruzzese Alfonso Nanni, suo compagno di squadra

al Vigasio Villafranca di Verona; quello femminile invece da Gilda Franceschini del Città di Spoleto che ha avuto la meglio su Deborah Scicchitano della BR Pneumatici. Due vincitori che hanno già nel rispettivo carnet il titolo di Campione del Mondo con Formicone che con questa vittoria tocca quota 338 nel computo delle vittorie italiane: un numero impressionante, col campione di nuovo primo nel ranking nazionale specialità Raffa.

Tante le autorità presenti in queste giornate: per la Federazione Italiana Bocce c'erano il Presidente Marco Giunio De Sanctis, il vice Moreno Rosati, il Presidente regionale Gregorio Gregori, il delegato provinciale Bruno Rastelli, ed anche il Vicepresidente della Federazione Bocce USA Denny Passaglia, storico amico del torneo. Molto sentito il momento dell'inno nazionale, prima delle premiazioni finali, cantato da Alessia Sturzi Di Marcello, con le gare che sono andate in diretta streaming grazie all'impegno del canale Avelia HD, che hanno avuto il pregio del sapiente commento in diretta del "Signore delle Bocce" Renato Scacchioli, ben 12 alla fine le ore di diretta per lui. Il torneo "Lui e Lei" del sabato è stato invece vinto da Aaron Rocchetti del C.B. Castelfidardo insieme a Flavia Morelli della Bocciofila Lucrezia.

"Questa vittoria vale doppio rispetto ad ogni altra" ha detto a fine torneo Gianluca Formicone abbracciato dal fratello Salvatore e da figli e nipoti, *"grazie a tutti gli atleti arrivati da ogni parte d'Italia e a tutti quelli che hanno portato il loro aiuto in campo e fuori"*.

"Stupenda la cornice di pubblico" ha aggiunto Danilo Calissi, esperto uomo delle bocce italiane *"Per questo torneo che vediamo crescere in ogni edizione: un ottimo viatico per il futuro"*.

La conclusione a Peppino De Berardiniis, instancabile motore della manifestazione: *"Quest'anno mi son goduto ogni attimo. Abbiamo sentito la vicinanza della Federazione, degli atleti,*

e soprattutto dei tanti amici che ci son venuti a trovare. Una esperienza molto positiva che vogliamo replicare l'anno prossimo aggiungendo qualche novità".

Nella foto podio del torneo femminile

INAUGURATI SPAZI MEDICI DI ULTIMA GENERAZIONE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Sant'Egidio alla Vibrata si Afferma come Nuovo Polo Sanitario

Sant'Egidio alla Vibrata, 26 agosto 2024. Con l'inaugurazione di una nuova struttura sanitaria a Sant'Egidio alla Vibrata, la Val Vibrata si prepara a diventare un importante hub per l'assistenza medica nella provincia di Teramo. La San Cilio S.r.l., azienda locale specializzata nella gestione di immobili per il settore sanitario, ha annunciato l'apertura di spazi medici all'avanguardia, progettati per rispondere alle crescenti esigenze della popolazione e per attrarre professionisti della salute da tutta la regione.

Questo progetto nasce in risposta all'aumento della domanda di servizi sanitari in un'area che, negli ultimi anni, ha visto una crescita demografica costante e un conseguente bisogno di infrastrutture adeguate. Secondo recenti dati dell'ISTAT, la popolazione della Val Vibrata è aumentata del 12% negli ultimi

cinque anni, con un incremento particolare nelle fasce d'età più avanzate, tradizionalmente le più bisognose di cure mediche regolari.

La struttura, costruita secondo i più elevati standard qualitativi, offre spazi moderni e luminosi pensati per garantire il massimo comfort sia ai pazienti che ai professionisti della salute. Una delle caratteristiche distintive del centro è la formula all-inclusive proposta agli affittuari, che prevede un unico canone mensile comprensivo di tutte le utenze – elettricità, riscaldamento, raffreddamento – oltre a pulizie professionali quotidiane, manutenzione completa, e accesso gratuito al parcheggio per professionisti e pazienti.

“Abbiamo voluto creare un ambiente che risponda alle esigenze crescenti dei professionisti della salute, offrendo loro un luogo dove poter lavorare in serenità, senza doversi preoccupare della gestione logistica e operativa,” ha dichiarato il Direttore Generale della San Cilio S.r.l. “I nostri spazi sono pensati per favorire la creazione di sinergie tra i vari specialisti, contribuendo così al miglioramento complessivo dei servizi sanitari offerti alla comunità locale.”

Oltre ai servizi inclusi nel pacchetto, gli affittuari avranno a disposizione spazi comuni, come una sala d'attesa, bagni e un'area relax, con accesso garantito 24/7 per la massima flessibilità. Questa offerta, unica nel suo genere in Abruzzo, è pensata per facilitare il lavoro dei professionisti della salute, permettendo loro di concentrarsi esclusivamente sulla cura dei pazienti senza doversi preoccupare della gestione operativa dello studio.

La struttura è già operativa, e i professionisti del settore medico e affini che sono interessati ad affittare gli spazi possono contattare la società di gestione immobiliare San Cilio S.r.l. al numero 0861-1725831 per ricevere ulteriori

dettagli o per fissare un appuntamento.

IL VIAGGIO PER RITROVARE SÉ STESSI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



*Mostra di pittura contemporanea e presentazione del libro **From poison to home***

SaveSoil.org.com, 26 agosto 2024. Sarà la suggestiva cornice di Palazzo Furi ad ospitare il prossimo evento del ciclo *Dialoghi erranti* della Pro Loco di Casalbordino, ultimo incontro del ciclo di quest'estate che ha registrato plauso, consenso e grande partecipazione ad ogni serata. Appuntamento martedì 27 agosto alle ore 21.

Il viaggio per ritrovare sé stessi è il titolo dell'incontro in cui, dopo i saluti istituzionali del sindaco Filippo Marinucci e l'introduzione del presidente della Pro Loco Andrea D'Aurizio, ci sarà la presentazione del libro *From poison to home* con l'autrice Paola Righi e sarà possibile visitare la mostra di pittura contemporanea di opere della stessa Paola Righi.

Ingresso libero con rinfresco finale, durante l'evento sarà possibile tesserarsi alla Pro Loco.

«Si può dire che l'intera raccolta ha proprio nello scandaglio della psiche umana il suo punto centrale: l'emozione che ogni persona, infatti, prova nel profondo, quella più vera e onesta, cerca una voce, un modo per liberarsi dalle catene che la imprigionano alla ricerca di quella leggerezza che non è superficialità, ma essenza di vita» si legge nella prefazione di Pamela Michelis.

Pro Loco di Casalbordino

LA SANITÀ COME BENE COMUNE ha bisogno del pubblico, del privato e del civile

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



PoliticaInsieme.com, 26 agosto 2024. Occorre un cambio di paradigma nella governance della sanità, a partire dalla sussidiarietà circolare che mette insieme il pubblico, il privato e il civile. Il Terzo settore? Fintanto che lo chiameremo "Terzo", a questi soggetti al massimo arriveranno ogni tanto delle medaglie di riconoscimento del tipo "siete bravi ragazzi"

Un ragionamento a tutto tondo con affondo finale, quello che Stefano Zamagni, professore di Economia politica nell'Università di Bologna e presidente della Pontificia

accademia delle scienze sociali-Pas, ha fatto dal palco del Meeting di Rimini, in questa edizione 2024 che va alla “ricerca dell’essenziale”.

Seduto nel panel “Diritto alla salute e carità” e ascoltati gli interventi di Sergio Daniotti, presidente di Banco farmaceutico, di Giorgio Bordin, presidente di Medicina e persona, di Domenico Giani, presidente della Confederazione nazionale delle Misericordie d’Italia e di Luca Pesenti, professore di Sociologia all’Università cattolica del Sacro cuore e coordinatore dell’Osservatorio sulla povertà sanitaria di Banco farmaceutico, Zamagni tira dritto verso un postulato fondamentale: nel ragionamento sulla salute e sulla sanità non si può prescindere da una differenza e da un passaggio storico.

La differenza è quella tra due termini: valetudo e salus, salute in senso fisico il primo, salvezza del corpo e dell’anima il secondo.

Il passaggio storico – che secondo Zamagni noi ancora dovremmo fare – parte da Cartesio e si ferma su una distinzione che ci stiamo portando avanti da secoli: quella tra cura della malattia e cura dell’ammalato ovvero la medicina umanistica. «Il problema oggi è come fare per raccogliere e per vincere la sfida per abbandonare il modello cartesiano e andare verso la medicina umanistica. A questa sfida sono chiamati tutti», ha detto stentoreo Zamagni.

La salute è un “bene comune”, quindi né pubblico né privato: la governance della salute deve essere di tipo “comunitario”.

Ma con una precisazione fondamentale: «Che la salute sia finalmente considerata e tutelata come “bene comune”, definizione che l’Organizzazione mondiale della sanità ha dato nel 2008 ma di cui nessuno parla mai. Questa è la delinquenza: che non si parla mai delle cose quando sono vere», dice Zamagni mentre ad una sala attonita. E dunque se la salute è

un “bene comune”, vuol dire che non è né un bene pubblico né un bene privato e quindi per Zamagni «Le regole di governance della sanità non possono essere né solo di tipo pubblicistico né solo di tipo privatistico, ma ci deve essere un modello di governance di tipo comunitario».

I cinque fattori della salute

Il primo è certamente la sanità. Ma non solo. La nostra salute, dice Zamagni, dipende anche da altri quattro fattori: gli stili di vita, le condizioni di lavoro, l'ambiente naturale e, infine, la strutturazione sociale dentro la quale il fattore decisivo è la famiglia.

Questo per Zamagni è il passo decisivo: «Nessuno dice mai perché se noi carichiamo la salute solo sulla sanità non ci sarà mai niente da fare e continueremo a spendere sempre di più e le condizioni di vita peggioreranno sempre di più».

E qui il richiamo all'articolo 32 della Costituzione che non parla solo di “sanità” ma di tutela della “salute” e agli anni novanta del secolo scorso che hanno segnato un cambiamento di asset della sanità nazionale trasformata, in due decreti legislativi, in “aziende” sanitarie: «Nono è solo il cambiamento di un nome ma di “filosofia” di fondo: viene messo al centro il criterio dell'efficienza, dell'azienda. L'organizzazione sanitaria deve essere pensata in modo da minimizzare i costi di produzione dei servizi». Si chiama “efficienza”, ma quella richiamata da Zamagni e che parte dall'economista Vilfredo Pareto ha tutt'altra accezione rispetto alla deriva che essa ha poi preso nel settore sanitario, cioè taglio indiscriminato di servizi: «Si tratta di un errore teoretico: io posso applicare questo criterio se devo produrre i bulloni, ma non posso minimizzare i costi quando in gioco c'è la salute della persona», ha detto.

Altro punto dolente: per Zamagni è il modello tayloristico impiantato dentro ai nostri ospedali, col risultato della non

flessibilità, della non scalabilità, la non modularità. Il Covid ce lo ha insegnato.

La ricetta? Quella di una sanità "plurale", in cui si mettano in interazione fra di loro pubblico privato e civile, cioè il modello cosiddetto tripolare di ordine sociale pubblico-privato-civile: «Voi mi direte "perché non dici il Terzo settore"? Perché a me non piace! Il Terzo settore non l'abbiamo inventato noi, è stato inventato in America nel 1973, ma lì è ovvio che si chiami così perché viene dopo lo Stato e dopo il Mercato e arriva come una "croce rossa sociale" che aiuta. L'Italia invece ha inventato 850 anni fa quegli enti che si chiamano Organizzazioni a movente ideale-Omi. Quindi "terzo settore" non appartiene alla nostra radice, noi siamo legati alla "società civile", ecco perché dobbiamo parlare di "settore civile" e non di terzo settore», sottolinea Zamagni.

Lo sforzo da fare è dunque di mettere in interazione il settore pubblico, il settore privato e il settore civile o, come ormai lo chiamiamo, il "Terzo settore": «Però fintanto che lo chiameremo "Terzo" settore, a questi soggetti al massimo arriveranno ogni tanto delle medaglie di riconoscimento del tipo "siete bravi ragazzi", invece mettere in interazione di questi tre vertici vuol dire prendere in considerazione il principio di "sussidiarietà circolare" in cui i tre ambiti pubblico-privato-civile devono interagire fra di loro perché si possa attuare la co-programmazione e poi la co-progettazione, come finalmente ha stabilito anche la sentenza 131/2020 della Corte costituzionale. Finalmente attorno al tavolo siedono il pubblico, il privato e il civile e si decidono le priorità e gli obiettivi utili da raggiungere, poi avviene la co-progettazione che vuol dire scrivere i progetti per attuare quanto è stato co-programmato. Con la sussidiarietà orizzontale, invece, al massimo si ottiene la co-progettazione che già qualcosa, ma non basta in un ambito come la sanità perché a decidere sui nostri bisogni

sanitari non può essere soltanto un soggetto pubblico.

I bisogni in ambito sanitario li conoscono meglio i volontari, le associazioni di volontariato, le cooperative sociali che stanno in mezzo alla gente, sentono quello di cui c'è bisogno. Può decidere le priorità chi sta chiuso in un ufficio e sta in mezzo alla burocrazia?», chiarisce a tutti Zamagni

Gabriella Debora Giorgione

Zamagni: la Sanità come bene comune ha bisogno del pubblico, del privato e del civile

Pubblicato su www.vita.it

IMPORTANTE VITTORIA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Asl2 Lanciano-Vasto-Chieti condannata al pagamento del tempo vestizione e spese processuali

Pescara, 26 agosto 2024. Finalmente giunge al capolinea la vicenda giudiziaria iniziata nel 2021, in cui hanno fortemente creduto gli operatori sanitari iscritti all'Unione Sindacale di Base.

Si tratta di un'altra importante vittoria della nostra

organizzazione sindacale, impegnata in una battaglia legale significativa riguardante la questione del tempo di vestizione degli operatori sanitari. La vicenda si inserisce in un contesto più ampio di lotte sindacali per il riconoscimento del tempo impiegato dai lavoratori per vestirsi e svestirsi come parte integrante del loro orario di lavoro e quindi come tempo retribuito.

USB ha sostenuto per anni (anche con altre vittoriose azioni legali) che il tempo necessario per indossare le divise e i dispositivi di protezione individuale (DPI) è un obbligo legato all'esecuzione delle mansioni lavorative e a ragioni di igiene e sicurezza sul lavoro e, pertanto, deve essere riconosciuto come parte dell'orario di lavoro. Riconoscere il tempo di vestizione come orario di lavoro significa non solo un aumento della retribuzione per i lavoratori sanitari, ma anche un rispetto maggiore per il loro tempo e le loro condizioni lavorative, soprattutto in un periodo di forte pressione sul sistema sanitario.

La battaglia legale della USB ha portato a una sentenza definitiva favorevole che riconosce questo diritto, risultato che avvantaggia tutti gli operatori sanitari dell'azienda e rafforza la posizione di USB come sindacato impegnato nella tutela dei diritti dei lavoratori del settore sanitario.

Il Tribunale della Corte di Appello dell'Aquila, Sezione Lavoro, presieduta dal dott. Fabrizio Riga, con sentenza n. 456/2023 ha condannato definitivamente la ASL2 Abruzzo ed ha riconosciuto ai circa 50 ricorrenti, il diritto ad essere retribuiti per i tempi di vestizione, svestizione e passaggio di consegne per un totale di 10-15 min a seconda della mansione, per ogni singolo turno dal 01/01/2016 al 31/12/2018 per un totale di circa 1300 euro a testa, già corrisposti con il cedolino di agosto. Il procedimento instaurato davanti al tribunale del lavoro di Chieti nel 2021 per il tramite del legale Dott. Enrico Raimondi, dopo la sconfitta in primo grado, ha trovato il giusto riconoscimento nel secondo grado

di giudizio.

I lavoratori e USB hanno dimostrato che non bisogna fermarsi al primo ostacolo, ma bisogna lottare con caparbia finché non si vedano riconosciuti i diritti a lungo calpestati.

RSU USB ASL2 Abruzzo Lanciano-Vasto-Chieti

USB Pubblico Impiego – Federazione Abruzzo e Molise

AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Raccolta firme referendum abrogativo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Domenica primo settembre banchetto in piazza a Sant'Egidio alla Vibrata

S. Egidio alla Vibrata, 26 agosto 2024. Domenica mattina primo settembre, nello spazio antistante la Chiesa Del Sacro Cuore in Piazza Umberto Primo, i rappresentanti locali del PD e di Italia Viva saranno presenti con un banchetto, dalle 9 alle 13, per la raccolta delle firme per il referendum abrogativo della legge sull'autonomia differenziata.

“Invitiamo le cittadine ed i cittadini santegidiesi a sostenere la compagna contro l'autonomia differenziata per

abrogare la Legge Calderoli fermandosi domenica mattina al nostro banchetto e apponendo la propria firma al quesito referendario per dire Si all'«Italia Unità Libera e Giusta» – dichiarano Alfonsi e Zunica rispettivamente coordinatrice locale del PD e Vicepresidente provinciale di Italia Viva.

Dall'autonomia differenziata 3,8 miliardi in meno ogni anno per la spesa pubblica abruzzese, queste le proiezioni di Ali (Autonomie locali italiane), una enormità che metterebbe in ginocchio comuni, servizi sanitari, scolastici, socioassistenziali, di trasporto e molte altre voci.

Conseguenze drammatiche, quindi, per il nostro Paese nel quale aumenteranno i divari territoriali, con un pericoloso allargamento della forbice delle disuguaglianze sociali.

“Impediamo con forza e determinazione che tutto questo si realizzi, vi aspettiamo domenica mattina in Piazza Umberto Primo.” – concludono Alfonsi e Zunica.

MARSICALAND il «Festival Diffuso dell'Agroalimentare»

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Un grande evento-vetrina che si terrà nei giorni 6-7-8 settembre

Avezzano, 26 agosto 2024. «Marsicaland – Festival Diffuso dell'Agroalimentare» nasce da un progetto proposto dalle principali associazioni di categoria di Avezzano e della Marsica, per dotare il territorio di un evento-vetrina capace di perseguire obiettivi utili allo sviluppo sostenibile e integrato dell'intero comprensorio.

La manifestazione si prefigge di raggiungere principalmente due risultati: il primo consiste nel promuovere e valorizzare il comparto agroalimentare collegandolo anche a una destinazione in chiave turistico-ricettiva; il secondo intende dotare le comunità di Avezzano, del Fucino e dell'intera Marsica di un importante avvenimento pubblico in grado di avviare un processo di accrescimento del senso di appartenenza e di intensificazione dell'identità territoriale.

Il programma del «Festival Diffuso dell'Agroalimentare» prevede il “Mercato diretto della terra e delle tipicità alimentari”, insieme a convegni, workshop, cooking show, degustazioni, parate in costume e spettacoli musicali. Il concerto di chiusura, previsto per le ore 18.30 di domenica 8 settembre, vedrà esibirsi, in Piazza Risorgimento ad Avezzano, «Il Tratturo», il quartetto di musica etnica abruzzese-molisana che vanta oltre 1800 concerti in tutte le regioni d'Italia, in molti Paesi europei e nelle due Americhe.

Il Festival di Avezzano è stato reso possibile grazie ai finanziamenti e ai contributi di Regione Abruzzo, Provincia dell'Aquila, Comune di Avezzano, Arap Abruzzo, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale Leader, Psr 2014-2020, Gal Marsica, Confcommercio, Confartigianato, Confindustria, Ance L'Aquila, Confederazione italiana agricoltori, Istituto Argoli, Cna, IIS A. Serpieri, Consorzio patto territoriale Marsica, Consorzio di tutela IGP patata del Fucino.

QUANTO TEMPO ANCORA per ripensare una nuova Rancitelli?

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Pescara, 25 agosto 2024. Venerdì 23 agosto, il Comitato di Quartiere “Per una nuova Rancitelli” è tornato ad incontrarsi, anche alla presenza di molti membri dell’Ass. Radici in Comune come Simona Barba e Piero Rovigatti, e ha scelto per farlo l’area adiacente le Palazzine Clerico.

Il comitato si è riunito, per discutere delle azioni da intraprendere nei confronti dell’Ater per la mancata manutenzione delle abitazioni del quartiere, con tutte le pesanti problematiche derivanti. Tematica, quella delle aree ex Ferro di Cavallo e Palazzine Clerico, tornata all’attenzione della città anche a seguito dell’ultima sentenza del Tar, che chiede maggiore chiarezza nel coordinamento tecnico fra parte pubblica e privata per avviarsi celermente verso una risoluzione.

Le richieste degli intervenuti all’incontro di venerdì sera, sono state, come già avvenuto in passato, di affrontare i problemi del quartiere con una visione che metta al centro il diritto di tutte/i alla vivibilità, all’accoglienza, alla difesa e sviluppo del Bene Comune; ma ancora una volta gli

Amministratori Comunali (si è notata la mancanza del Sindaco) hanno risposto con il già sentito "inviolabilità della proprietà privata". Essere stati messi a conoscenza, dalle loro stesse bocche, della loro completa ignoranza del fatto che nel nostro stato di diritto, l'interesse pubblico sovrasta l'interesse privato, ha dato conferma a tutti i presenti dell'ignavia della loro azione passata.

Le proposte, avanzate ormai da tempo dal Comitato, riguardano l'utilizzo dell'area Palazzine Clerico a zona con finalità di interesse pubblico e collettivo, ma anche il ripensare alla destinazione dello spazio ex Ferro di Cavallo come luogo da destinare alla costruzione del Palazzo della Regione. A queste idee gli Amministratori presenti hanno ancora una volta abdicato al loro ruolo di Amministratori Pubblici, elencando le azioni degli ultimi anni che, secondo loro, hanno ridato dignità alla zona, che nulla hanno a che fare con la visione di una vera rigenerazione, nessuna attenzione, dimostrata dagli investimenti del PNRR sulle periferie, pari praticamente a zero.

L'associazione Radici in Comune è dalla parte di chi abita il quartiere e con il Comitato "Per una Nuova Rancitelli" che lotta e difende gli interessi di tutte/i, perché i problemi sollevati non interessano solo il quartiere, ma tutta la città, e vanno affrontati in maniera coerente.

La vivibilità, l'accoglienza, la difesa e lo sviluppo del Bene Comune di e per tutte/i sono valori da costruire con il tempo e soprattutto insieme alla comunità, senza calare dall'alto decisioni forzate e senza confronto.

Radici inComune

CORSO UMBERTO: come mortificare gli alberi

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Parte dell'intervento su corso Umberto verte sulla mitigazione del cambiamento climatico con l'utilizzo degli alberi.

Pescara, 25 agosto 2024. I 163 lecci circa sono stati sostituiti con nuovi 186 alberi di diverse specie. L'impianto quindi degli alberi, avendo fatto tabula rasa del precedente assetto, avrebbe dovuto seguire gli ultimi indirizzi in fatto di piantagione: spazio adeguato alla specie, un areale privo di interferenze, garantire cioè spazi adeguati con l'applicazione di tutte le regole affinché l'albero possa svilupparsi in salute, perché noi abbiamo un disperato bisogno che gli alberi estendano le loro chiome sulla città.

L'impianto a regola d'arte doveva essere quindi un fatto scontato per raggiungere l'obiettivo tanto cantato negli striscioni attaccati alla recinzione di cantiere.

Purtroppo, è sotto gli occhi di tutti quanto questo non sia stato curato né nella fase di progettazione, né nella fase di realizzazione:

- Le aiuole sono inadeguate alla specie degli alberi, troppo piccole.
- Gli alberi sono stati collocati spesso in modo decentrato, quasi attaccati alla pavimentazione.

– I sottoservizi sono stati addirittura inseriti nelle aiuole, quando le regole dicono che l'areale non dovrebbe avere interferenze per un minimo raggio di circa 2 metri dal tronco.

– Gli alberi sono stati maltrattati, alcuni hanno lesioni sui tronchi (possono essere fatali quando giovani) altri sono stati già capitozzati.

– In più casi l'albero è stato posizionato tra 2 sottoservizi e la pavimentazione, lasciando libero solo un lato per lo sviluppo radicale.

– I lampioni sono stati posizionati vicino agli alberi: non daranno l'illuminazione sufficiente mentre creeranno stress alla pianta.

Tutto questo comporterà che gli alberi hanno già minato il loro sviluppo futuro, avranno difficoltà nell'accrescimento, e molti deperiranno, e alcuni saranno instabili per le precarie condizioni di radicazione. Conseguenza di tali impianti comporterà che la loro futura manutenzione sarà costosa, mentre è risaputo che al contrario quando l'impianto di messa a dimora è adeguato al portamento della pianta, la manutenzione è praticamente nulla.

Alla fine, tante parole sulla mitigazione, sul verde in città, ma in pratica vediamo l'atteggiamento di sempre: gli alberi sono sempre trattati come arredo urbano, un gap culturale che questa città non riesce a togliersi di dosso.

E a suggellare tutto ciò, davanti al palazzetto della Fondazione PescarAbruzzo, gli alberi non sono stati inseriti, probabilmente perché valutati un "impedimento" a "quinte sceniche" e "visioni prospettiche", codici manieristici datati che molto poco hanno a che fare con la nuova progettazione per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Simona Barba

RELAZIONI PERICOLOSE: Italia fascista e Russia comunista

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 29 Agosto 2024



Presentazione dell'ultima fatica editoriale della prof.ssa Maria Teresa Giusti, lunedì, 26 agosto, ore 21:15, Terrazza Kursaal a Giulianova lido

Giulianova, 25 agosto 2024. Lunedì, 26 agosto, alle ore 21,15, sulla terrazza Kursaal di Giulianova lido, la prof.ssa Maria Teresa Giusti (docente all'Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara) presenterà il saggio storico "Relazioni pericolose: Italia fascista e Russia comunista" edito dalla casa editrice bolognese Il Mulino per la collana "studi e ricerche". La serata, presentata dal giornalista Walter De Berardinis, vedrà la presenza dell'Ing. Francesco Caruso junior, nipote dell'omonimo Ten. del Btg. Alpini sciatori "Monte Cervino" deceduto il 16 gennaio 1943 a Rossosch (Russia). Lidia Albani, assessore della Città di Giulianova e Gabriele Barcaroli, presidente dell'Associazione Arma Aeronautica sezione Teramo-Giulianova porteranno i saluti istituzionali. Il libro è tra i 5 finalisti al Premio Acqui Storia 2024 – 57^a edizione, sezione storico-scientifica che si svolgerà ad Acqui Terme (Alessandria) il 19 ottobre 2024.

Durante la presentazione verranno ricordati i 17 soldati giuliesi morti durante la campagna di guerra in Russia con il CSIR – Corpo di spedizione italiano in Russia e ARMIR-Armata italiana in Russia: Francesco Capone, Mario Capriotti, Alfonso De Ascaniis, Giuliano De Martiis, Pietro Dell'Ovo, Ottavio Di Bonaventura, Ferruccio Di Ferdinando, Guerino Felicioni, Giuseppe Lattanzi, Dino Marchetti, Antonio Mervisan, Cesare Nobili, Pasquale Pietrangeli, Giovanni Piovani, Aurelio Rosi, Giuseppe Ruggieri e Domenico Valentini.

Quali furono i rapporti che legarono l'Unione Sovietica e l'Italia fascista tra il 1924 e il 1941, anno d'inizio della campagna di Russia? A partire da fonti di archivio russe e italiane, Maria Teresa Giusti ricostruisce la storia poco conosciuta di queste relazioni, nell'intrecciarsi delle direttrici economiche e geopolitiche impostate dai governi liberali con quelle dettate dall'avvento al potere del fascismo. Mussolini dimostrò da subito interesse per la Russia con l'obiettivo di stipulare accordi commerciali per ottenere materie prime ed esportare i prodotti dell'industria italiana. Reinserire la Russia sovietica nella comunità internazionale avrebbe, inoltre, garantito un bilanciamento, a vantaggio dell'Italia, dell'influenza britannica e francese nei Balcani e nel Mediterraneo. Tra quanti agevolarono e promossero lo sviluppo di queste «relazioni pericolose» fra due totalitarismi antitetici, ma legati dal comune odio per le democrazie liberali, spiccano le figure iconiche di Italo Balbo, che al termine della trasvolata sul Mediterraneo orientale fu accolto con grandi onori a Odessa, e di Umberto Nobile, che collaborò attivamente allo sviluppo della dirigibilistica sovietica.

Maria Teresa Giusti insegna Storia sociale e Storia contemporanea nell'Università «Gabriele d'Annunzio» di Chieti-Pescara. Con il Mulino ha pubblicato anche «Una guerra a parte. I militari italiani nei Balcani, 1940-1945» (con Elena Aga Rossi, nuova ed. 2017), «La campagna di Russia» (2016;

premio Friuli Storia) e «I prigionieri italiani in Russia» (Premio Cherasco-Storia nel 2005, nuova ed. 2019). Gli internati militari italiani: dai Balcani, in Germania e nell'URSS. 1943-1945 per Rodrigo editore, ed. 2019).